

ASSOCIAZIONE

per tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.
Reazione per tutta Italia lire
10 per un semestri, lire 8 per un trimestre; per
i Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
In numero separato cent. 10,
altri cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 ottobre contiene:
1. R.R. decreti 2 ottobre d'amicizia.
2. R. decreto 8 settembre, che autorizza il
comune di Arlona, in provincia di Roma, ad
assumere la denominazione di Arlona di Castro.
3. R. decreto 13 settembre, che annulla le
liberalizzazioni della Deputazione provinciale di
Roma del 30 novembre 1875 e 14 gennaio 1876.
4. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte
dei Conti.

GLI AFFARI D'ORIENTE

Gli affari d'Oriente, come i nostri governanti
trebbero pure dovuto prevederlo, s'ingrossano.

La speranza dell'Inghilterra di mettere d'accordo tutte le grandi potenze per le condizioni
della pace va svanendo di di' in di'. Le condizioni
a lei proposte pajono prima di tutto poco
gratite a coloro ai quali le si dovrebbero imponere,
cioè tanto ai Turchi, quanto ai Serbi
che vennero ai ferri un'altra volta, respingendo
e gli uni e gli altri.

I Serbi dichiararono che se avrebbero accettato
un lungo e determinato armistizio, che assicurasse ad essi una pace vantaggiosa, non
avrebbero accettato le brevi tregue di pochi
giorni, e quindi ripresero le ostilità.

L'affluenza sempre crescente nel campo dei
Serbi di militari russi deve aver fatto persuasi i
Serbi e gli altri Slavi, che la Russia non li
abbandonerà. A Pietroburgo si parla di pace; ma
si accrescono tutti i giorni le pretese ed i pre-
parativi di guerra.

Si disse, che si voleva proporre, non più un
Congresso europeo, ma una Conferenza; ciòché, malgrado le sottili distinzioni della diplomazia, torna a dire lo stesso. In una simile Conferenza la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, l'Italia
stessa avrebbero da accampare delle pretese, che difficilmente sarebbero conciliabili.

Ora poi si propone, dicono, dalla parte della
Russia all'Austria un'occupazione in comune
delle Province della Slavia turca, come una
garantiglia delle riforme che altrimenti non
sarebbero fatte, come non le furono in venti
anni.

Una tale occupazione potrebbe essere concessa
dalla restante Europa in una maniera compro-
mettente l'avvenire? Non parlasi già del diniego
dell'Inghilterra, che in tale caso provvederebbe
a sè? Anche occupate quelle Province, si a-
vrebbe fatto per questo un passo verso la pace?
O non piuttosto potrebbe uscirne così la guerra,
e forse anche una guerra generale?

L'occupazione per parte della Russia vorrebbe
dire conquista; e tale conquista sarebbe fatta
con apparenze pacifiche e con un allentamento
dato all'Austria, la quale era stata la prima a
mostrare delle velleità di accrescere il Regno
dalmazia, anche per fare equilibrio al Regno
d'Ungheria.

Facilmente però potrebbe accadere da questa
parte quello che accadde nei Ducati dell'Elba,
dove, non potendosi tra la Prussia e l'Austria
dividere la preda, ne venne quella guerra, che
giòvò all'unità dell'Italia e della Germania, ma
non all'Austria di certo. Un passo innanzi fatto
dalla Russia coll'acquiescenza, anzi colla compli-
cità dell'Austria, non tornerebbe da ultimo a
vantaggio di questa; la quale non potrebbe
pensare poi nemmeno di avere la neutralità
amichevole dell'Italia senza acconsentire pre-
viamente qualche rettificazione di confini nel
Friuli e nel Trentino, che presto o tardi diven-
tarebbe inevitabile.

Questa rettificazione soltanto potrebbe rendere
piacevole l'Italia; la quale non potrebbe la-
sciar accrescere sull'Adriatico smisuratamente
la potenza dell'Impero vicino, nemmeno alle
spese della Turchia, senza rendere meglio di-
fendibili i suoi stessi confini, che sono così male
tracciati.

Ma la cosa più seria è l'occupazione russa,
equivalente a conquista.

Ci sono altri indizi del proposito della Rus-
sia di andare innanzi. A suo tempo si fecero noti
i disegni di Ignatief, e forse chi li fece noti
fu lo stesso gabinetto russo, come pure il fa-
moso trattato, vero o falso che sia, ma con un
fondo di vero certo, pubblicato dal Girardin, il
quale sembra avere anche questa volta, com'è
suo costume, venduto a question de Russie et
de Turquie. La Russia ottiene con queste ma-
nifestazioni a la derbée di far discutere certe

quistenzi, di mettere le altre potenze in sospetto
le une contro le altre, di far procedere ad ogni
modo la questione d'un passo. Chi conosce le
arti moscovite non si meraviglierebbe nemmeno,
che certe esagerazioni turcofide di qualche gior-
nale di Vienna fossero pagate dalla Turchia e
dalla Russia ad un tempo, in buona fede dal
l'una, in mala fede dall'altra. Il fatto è, che
quelle polemiche turcofide e misiofide hanno
per effetto d'irritare le popolazioni slave dell'Austria-Ungheria contro le nazionalità predomi-
nanti. Così questi Slavi si avvezzano, come
quelli della Turchia, a guardare per loro capo
e salvatore lo Czar di Russia. In tutti i casi, se
l'Impero a noi vicino volesse opporsi colle armi
ai disegni della Russia, come certi fogli Magiari,
i quali ora vedono tutta la gravità della situazione,
pretenderebbero, la ripugnanza degli Slavi austro-
ungheresi a seguire su questa via il proprio
Governo costituirebbe per l'Austria stessa una
debolezza.

In quanto alla Germania, essa è obbligata a
ricompensare la Russia colla sua alleanza, sotto
pena di vederla allearsi colla Francia, che fa
ora la quietona appunto perché aspetta la ri-
vincita e non dispera che venga dalla quistione
orientale la occasione di coglierla.

Un altro indizio si ha delle disposizioni inva-
sive della Russia da quello che accade in Asia.
I Turchi temono, che la Russia sbocchi dal
Caucaso, e per questo hanno raccolto molte
truppe nell'Armenia; ma altrettanto hanno fatto
i Russi. Se dovessero avvenire una rottura, forse
si comincierebbe da quella parte. Intanto si pre-
parano i pretesti, e si va dicendo che la Tur-
chia suscita contro la Russia le popolazioni
mussulmane sue suddite. È la storia del lupo e
dell'agnello. Finalmente si afferma, che per un
porto nel Kamsciatscha, gli Stati-Uniti d'America
cedono alla Russia dodici Monitor e che
sono già partiti i marinai russi per equipag-
giarli.

Contemporaneamente la quistione della auto-
nomia amministrativa dell'Erzegovina, della
Bosnia e della Bulgaria, ha suscitato un'altra
simile quistione per l'Albania, la Tessaglia, la
Macedonia, e le isole grosse dell'Arcipelago. Gli
stessi Armeni pajono agitarsi; e comincia la
agitazione nel Regno di Grecia, che si prepara
alla lotta.

È una tempesta, la quale si va preparando a
poco a poco. Tutti la vedono e molti se ne im-
pauroiscono; i più saggi prendono le loro pre-
cauzioni.

Tra questi non si può dire che ci sia, pur
troppo, il nostro Ministero, la di cui stampa
parla bensì della gravità della situazione e
tenne a bada qualche tempo coll'incertezza sul
quando si sarebbero fatte per questo motivo, le
elezioni; ma non si cessò per questo dal mettere
in agitazione il paese.

Noi, che prevedevamo fin dalle prime quello
che sembra non vedano i nostri governanti,
trovavamo anche per questo intempestive quelle
elezioni; ma dacchè sono decretate, non possiamo
che desiderare che si facciano presto, affin-
ché il paese abbia, o l'uno o l'altro, un Go-
verno, che assuma tutta intera la responsabilità
diananzi alla Nazione; la quale non debba essere
sbalzata più oltre colle sue speranze e co' suoi
timori per il presente bizantinismo della stampa
ministeriale, che ci promette poco di bello coi
suoi repubblicani aperti o mascherati, co' suoi
costituenti, col suo suffragio universale, colla
sua Sinistra crisipiniana, colla nicoteriana, col
Centro correntiano, colla pattuglia peruzziana,
coi dissidenti veneti, con questo garbuglio in-
somma di una politica, nella quale non si tratta
mai di cose, ma sempre di persone.

Fatte le elezioni, se anche gli uomini emi-
nenti che condussero a buon punto l'Italia si
trovassero in minoranza, saranno abbastanza
numerosi ed autorevoli nel caso di pericolo per
rispondere al grido della Nazione risvegliata, che
vorrebbe vedere il Governo in mano di uomini
forti e capaci.

In Sicilia vanno di pari passo le ovazioni al
ministro dei lavori pubblici ed alle gigantesche
sue promesse le non disconciute prodezze della
mafia. Naturalmente in un paese dove le au-
torità non giungono ancora a far sicura la vita
e le sostanze dei cittadini si aveva abbondato
nel concedere il porto d'armi per la personale
difesa. Ma ora ecco che lo Zini, con una tro-
vata da par suo, fa fermare un giorno dalla
questura la gente per strada, e torre ad essa
armi e permesso, restituendo le prime e toglien-
do il secondo. Poi alla stampa che reclamava
contro la questura fece rispondere con un co-
municato che l'ordine partiva da lui; indi

smentì in parte la propria stessa smentita. In-
somma altro è dire; altro è fare. Lo Zini non
aveva bisogno di andare a Palermo per dimo-
strare l'assoluta sua incapacità; ma ora ne-
suno ne dubita. — Anche dalla Provincia di Sa-
lerno si annunciano molti ricatti.

A Firenze l'onorevole Peruzzi ed i suoi amici
arrischiato, secondo leggiamo in qualche giornale,
di essere combattuti ad un tempo dalla
Associazione costituzionale e dalla progressista.
E quello che accade agli uomini, che ondeg-
giano tra i diversi partiti.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di
Cittadella senza motivo alcuno e per solo scopo
elettorale ha irritato molto quel paese; sicché
si produrrà un effetto contrario, per cui il Co-
Cittadella sarà indubbiamente rieletto. Attribu-
buiscono al prefetto di Venezia Sormanni-Moretti
la stessa idea circa a quello di Venezia, e ch'egli
l'avesse consigliata, o che fosse suggerita
da Roma. Vista però la mala parata, egli fu
chiamato a Roma, dove l'un dopo l'altro sono
chiamati tutti i prefetti, per non lasciare trac-
cia nelle carte delle ingiuriazioni ad essi date.
Ora sembra, che si giudichi inconsueto que-
st'atto, il quale non farebbe vedere altro.
Venezia, se non che si vuole violentare la p-
blica opinione anche nelle cose amministrative,
sostituendo l'arbitrio ministeriale alla volontà
dei cittadini. Si moltiplicano di troppo le prove,
che se si progesse in qualcosa è nell'arbitrio,
non nella libertà.

Parlano di decentramento quelli che tutti i
giorni fanno violenza ai Municipi, dei quali si
dice a quei disegni di legge che a questo fine
s'informassero. Tale egli crede essere il dovere
di una opposizione costituzionale, e tale dovere
avrebbe voluto osservato anche prima del 18
marzo. In pari tempo egli non dimenticherà un
solo istante che l'Italia deve svolgere pacificamente
e ordinatamente le proprie forze; non
compròmettere i grandi risultamenti ottenuti,
allontanare ogni perturbazione, spegnere le di-
cordie, non attizzare le divisioni di parte, pro-
gredire ogni giorno, non per motivi inconsueti,
ma per fermezza di meriti propositi; ecco
l'opera che l'Italia attende dai suoi reggitori.
Chi mancasse a questa aspettativa non può avere
l'appoggio di chi ama il proprio paese.

Il ministro dell'interno lo ha provato col
discorso di Caserta, giustificando l'indugio alla
riforma elettorale; il presidente del Consiglio di-
fese alla sua volta temerariamente al regime del
libero scambio per non abbandonare le industrie
nazionali alla concorrenza straniera. A chi si
dice questo mutamento così pronto di opinio-
ni? Ad una sola causa, ed è il bisogno di il do-
vere di considerare i fatti dal punto di vista
della responsabilità, non da quello dell'opposi-
zione politica. Seguendo questo cammino, si ve-
drà quanto fossero infondate le accuse che così
di leggieri ora si pronunciano; e l'oratore il di-
mostro tenendo parola della libertà amministrativa,
delle libertà economiche e della grave
questione sui limiti dell'azione del Governo.
Tutte le libertà debbono svolgersi gradatamente,
con una preparazione che allontani pericoli non
chimerici, quali son quelli di indebolire il fa-
scio dell'unità politica appena composto, di
alimentare all'ombra della libertà le cupidigie
dell'aggotaggio, di confondere l'opera di un
Governo eletto e consentito dalla nazione, la
monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele,
colle signorie straniere e colle tirannie casalinghe.
Presso un popolo libero anche il Governo è una forza, e coloro che si adoprano
a scalzarne l'autorità mostrano di non conoscere
la storia dei popoli più liberi e più avanzati.

Deputato della minoranza, che non ignora,
né vuole ignorare le difficoltà oggettive aspetta
la via di chi governa, non farà mai opposi-
zione, anzi accetterà con riconoscenza dai rap-
presentanti dell'altro partito ogni proposta ri-
volta al bene della patria, e prestera leale con-
corso a quei disegni di legge che a questo fine
s'informassero. Tale egli crede essere il dovere
di una opposizione costituzionale, e tale dovere
avrebbe voluto osservato anche prima del 18
marzo. In pari tempo egli non dimenticherà un
solo istante che l'Italia deve svolgere pacificamente
e ordinatamente le proprie forze; non
compròmettere i grandi risultamenti ottenuti,
allontanare ogni perturbazione, spegnere le di-
cordie, non attizzare le divisioni di parte, pro-
gredire ogni giorno, non per motivi inconsueti,
ma per fermezza di meriti propositi; ecco
l'opera che l'Italia attende dai suoi reggitori.
Chi mancasse a questa aspettativa non può avere
l'appoggio di chi ama il proprio paese.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 2:
Non è improbabile che nel corso del mese
venga in Roma l'imperatrice Eugenia, che era
aspettata a Firenze per il giorno 5. La venuta in
Roma del cardinale Bonnechose non sarebbe es-
tranea al viaggio dell'Imperatrice. Egli è qui
da otto giorni, alloggiato nel palazzo dell'ambasciata
francese presso la Santa Sede. È noto
che il cardinale è uno dei prelati francesi più
devoti alla Casa imperiale di Francia.

L'anno scorso fu Firenze la città scelta
ad accogliere i membri del Congresso, così detto
cattolico; un tale onore spetta quest'anno a
Bologna, e dal 9 al 13 ottobre nella chiesa della SS. Trinità avrà luogo il terzo Congresso.
La stampa liberale, come a Firenze, non avrà
libero ingresso in quell'assemblea.

Il generale Garibaldi, in seguito alle
istanze dell'on. Sezmit-Doda, fatte in nome degli
elettori, ha modificato le sue intenzioni ed
accetta la candidatura del primo collegio di
Roma.

Leggiamo nell' *Esercito*:

Corre voce essere intendimento del ministro
della guerra di cambiare la mostreggiatura della
cavalleria. Si tornerebbe a dare alle mostre dei
pantaloni e della giubba un colore diverso per
ogni reggimento.

Togliamo dalla *Gazz. Ufficiale* che il 15
gennaio 1877 avranno principio presso il Mi-
nistero degli esteri gli esami di concorso per 6
posti di volontari nella carriera diplomatica e
consolare.

Le domande di ammissione dovranno essere
presentate non più tardi del 20 dicembre di
quest'anno.

Leggesi nel *Corr. Mercantile*:

È atteso in Genova l'ammiraglio russo Niper,
il quale, come si sa, ha l'incarico di visitare i
porti principali della penisola. Attualmente egli
trovasi alla Spezia, occupato appunto di tale
missione.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Una importantissima operazione ci risulta es-
sersi compiuta in questi giorni per opera della

questura, e coll'intelligenza dell'autorità giudiziaria in Palermo.

Accertata, dopo lunghe e accurate indagini, l'esistenza di una società di malfattori, dedita a commettere ribalderie, vennero spiccati alcuni mandati di arresto, i quali, rapidamente eseguiti, ebbero per risultato di cogliere e dar in mano alla forza tredici di quei furfanti; tre altri arrestati precedentemente trovavansi già nelle carceri; degli altri sei, che costituivano l'associazione, si è sulle tracce e tutto fa sperare che non riusciranno lungamente a nascondersi.

L'annuncio di questo splendido risultato causò molta sensazione, e diffuse l'allegria nelle popolazioni, massime in Monreale, dove ebbe luogo la cattura dei più pericolosi e temuti tra gli incolpati.

MESSAGGIO

Austria-Ungheria. Scrivono al *Vaterland* di Vienna da Leopoli che l'arciduca Alberto pronunziò un discorso al banchetto d'addio dopo le brevi manovre di Grodok. Circondato dagli ufficiali superiori e da molti signori della nobiltà polacca, egli espresse « le più calde simpatie della imperial dinastia per i Polacchi. » Rispetto alla presente situazione politica, avrebbe detto:

« I Polacchi occupano una posizione importante: essi debbono unire strettamente all'Austria. L'Austria si aspetta molto dai Polacchi, e questi debbono aspettar tutto dalla potenza dell'Austria. » Non ci sembra verosimile questa comunicazione. Se però rispondesse alla verità, getterebbe un raggio di luce sulla situazione dell'Austria riguardo alla Russia.

Il *Tagesblatt aus Böhmen* scrive che l'Autocittà scoperse una sezione dell'Internazionale; furono fatti ventitré arresti, la maggior parte di fabbri ferrai e meccanici. Fu arrestato anche il redattore del giornale degli operai *Budónost*.

Francia. I giornali francesi pubblicano la circolare, già tante volte affermata e smentita, colla quale il ministro della guerra invita i generali a non trascurare che con riserva di prestere distribuzioni di premi, e rammenta loro in pari tempo le prescrizioni, le quali vietano ai militari, nei loro scritti o discorsi, ogni apprezzamento politico.

— A Tolone ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua che la Francia eresse al suo illustre maresciallo Niel, sotto la presidenza del prefetto dell'Alta Garonna. Una folla immensa assisteva alla cerimonia. Parlaroni alcuni membri della Camera, il generale Decours e il prefetto. Il generale Mac-Mahon era rappresentato alla festa, che non poteva riuscire più imponente.

— La France conferma che Don Carlos è intenzionato di pubblicare a Parigi un giornale in tre lingue intitolato: *Il pensiero cattolico*.

— Il *Journal officiel* ha pubblicato il decreto che conferma nelle loro funzioni tutti gli attuali comandanti dei grandi corpi d'armata. La stampa francese commenta in vari modi questa deliberazione, e il giornale *Les droits de l'homme* la censura aceramente, dicendola contraria allo spirito della legge, la quale impone che ogni tre anni tutti i gran comandanti siano cangiati, salvo quelle eccezioni che alte convenienze imponessero. Il detto giornale dice che il Ministero s'è ingraziato, con questa misura, tutto il giornalismo bonapartesco.

— Scrivono da Parigi:

La riorganizzazione dell'esercito francese, alla quale tante persone attendono, e che vivamente interessa tutta la nazione, non procede, a quanto si dice, come dovrebbe.

Qualche giornale ha osato alzare la voce, ma gli altri gli hanno dato addosso, quasi a dire che di certe cose è meglio non parlarne. Eppure i veri patrioti, gli amanti sinceri del proprio paese, vorrebbero che la riorganizzazione dell'esercito desse luogo ad una calma ma estesa discussione, onde evitare la ripetizione di certi fatti che ancora sanguinano.

I lavori per l'Esposizione universale sono spinti alacremente: si direbbe che temesi di non arrivare in tempo. Migliaia e migliaia di operai sono addetti all'opera grandiosa che, come vi dissi, promette di riuscire sorprendente.

Svizzera. Il *Journal de Genève* ha da Berna: La Commissione internazionale incaricata di esaminare i lavori del Gottardo è partita stamane per Goeschinen. La Svizzera è rappresentata dai signori Schenck, consigliere federale, Kuiller, ispettore, Zingg, direttore, ed Hellwag, ingegnere in capo. L'Italia, dai signori ispettori Biglia, Imperatori, e direttore Massa. La Germania, dal consigliere Kinel. Il Consiglio d'amministrazione sulla ferrovia del Gottardo ha deciso di chiedere il quarto versamento del 20 per cento sul capitale sociale per il 31 dicembre prossimo.

Turchia. Si vocifera che il noto Abraham pascia, il Rothschild di Costantinopoli, abbia prestato al governo per un anno 46 milioni di franchi (due mila lire turche).

Serbia. Intorno al pronunciamento dell'esercito in Serbia si è fatto il silenzio, che durerà forse sino alla convocazione della Skupscina stabilita, dicono, per la seconda metà del mese corrente. Del ministro della guerra Nikolic, recatosi al campo, con una missione del principe

presso Cernaiess, non abbiamo che il rapporto sulle forze dell'esercito e sulle disposizioni, che sarebbero oltremodo bellicose. Deligrad fu in quest'ultima quindicina cinta di nuovi trinceramenti armati di 80 cannoni di grosso calibro; nella fortezza e suoi dintorni si troverebbero circa 78,000 uomini. L'avanguardia della Morava è formata della legione di Masa-Vrbica forte di 4200 uomini: Horvatico comanda 18 mila uomini di truppe scelte, delle quali aveva occupato le alture di Supovac. Alexina è difesa da Popovic con 18 battaglioni ed 8 batterie e le sue fortificazioni furono aumentate. I russi arrivano sempre in tale numero, che si spera presto di formarne una divisione: i comandi sono quasi in mano tutti ad ufficiali russi. Cernaiess avrebbe espresso la sicurezza di poter respingere Abdul Kerim pascia al di là del confine: i dispacci c'informarono che alle sue speranze non corrisposero i successi. Intanto i turchi ricevono sempre rinforzi e si fa va formando un secondo corpo di riserva presso Schimis.

I turchi si sono avvicinati al confine serbiano anche dalla parte dell'Ibar. Mehmed Ali dispone qui di 8000 uomini d'infanteria, di 800 cavalleggeri e di 4 batterie, ed aspetterebbe di essere rinforzato da 3000 redif e 1200 egiziani: i basci-bozuk vengono o congedati od incorporati alle truppe regolari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8998.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un porta monete con inclusi alcuni biglietti della Banca Nazionale che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'alto municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 4 ottobre 1876.

Il Sindaco
A. di FRAMPERO

Il comm. Fasciotti arriva oggi in Udine alle ore 2:45, e domani assumerà le sue funzioni nel Palazzo della Prefettura.

Collegio Convitto maschile di Civiale. Ci scrivono:

« Sono pressoché terminati i lavori di ristoro del locale municipale ove va a fondarsi questo Collegio. Si è provveduto al relativo ammobilimento, e si è pure ritrovato un distinto personale insegnante, i documenti del quale verranno rimessi al R. Provveditore degli studi per l'opportuna approvazione.

Già varie, sia della Provincia sia delle finite Province austro-ungariche, sono le domande di ammissione di giovani, per cui fin da' suoi primordii questo Collegio nasce con una vita rigogliosa, e da esso si possono ripromettersi quegli utili specialmente morali che sono il pre-cipuo scopo di essa istituzione.

Maestri preti. Il Ministero dell'istruzione, in seguito ad interpellanza del nostro Consiglio scolastico provinciale, ha dichiarato che in massima i preti aventi cura d'anime non possono essere eletti maestri elementari comunali. Ciò intendasi per le scuole *classificate ed obbligate*. Dunque solo per le altre scuole con stipendi inferiori al minimo, e quando riesca impossibile trovare maestri senz'altro impegno, si farà un'eccezione.

Regolamento di servizio. Sappiamo che il Comm. Amour ha compilato un molto logico Regolamento per il servizio interno della Prefettura di Udine, e che esso apparirà nel prossimo numero del *Bollettino*. Ignoriamo, però, se il comm. Fasciotti, che qui ritorna Prefetto, gli darà il suo *placere*.

La borgata di Chiavris è la borgata industriale di Udine, è poi la metà a molti cittadini che amano di passeggiare tanto di estate quanto d'inverno. Or alcuni ci fanno premura affinché l'on. Municipio voglia curare che la strada di quella parte del nostro suburbio sia tenuta in stato buono per i passeggianti. Il che davvero non accade, poiché sia per la polvere, sia per il fango, alle volte è intransitabile. Poi in un lato manca il compimento del selciato, cioè dalla Farmacia Petracca al negozio di Antonio Stradolini, cioè davanti alle case dei fratelli Passamonti. E si che per quel lato si va anche al *Caffè Poldi*! E parecchi avventori sono costretti forse a tornarsene indietro per non inciuccherarsi! Trattasi di una spesa lievissima, incerto *Municipio*! Dunque è sperabile che si vorrà farla, dacchè anche il suburbio sottostà a tutte le specie di imposte, e giova che l'onorevole Giunta si addimostri imparziale e giusta con tutti i suoi amministrati. Una nota di due linee all'Ufficio tecnico, e subito si dia mano a questo impegliamento della *viabilità* in Chiavris.

Anche questa è da contare. — In Buja vive come può e come non vorrebbe vivere, un certo Zanier Valentino detto Asin fu Giacomo d'anni cinquantauno, un idiota qualunque privo delle facoltà di darsela a gambe perchè mezzo scioccato, ed incapace di utilizzare un pugno nella faccia del prossimo perchè semiparalizzato nelle braccia. Ebbene: chi il crederebbe? Que-s'uomo così fatto, così imperfetto è stato ca-

pace di commettere una orribile contravvenzione alle leggi sulla caccia.

Conoscete voi, lettori, il gioco venatorio detto degli archetti? Ve lo spiegherò io. — Nelle campagne, specialmente in primavera, i fanciulli costumano pigliare qualche raro uccellino dal becco gentile con uno strumento o gioco portatile che si denomina l'archetto, e che gli stessi fanciulli si fabbricano da per loro con una bacchettina di nocciuolo. È un innocente trastullo bambinesco più che un sistema di uccellazione e che per la sua innocuità e per la sua minima importanza venatoria è sempre prima d'ora passato inosservato anche ai più rigidi esecutori della legge.

La primavera decorsa il Zanier in un praticello vicino al suo abituro aveva trovati due, dico due, di questi archetti, e s'aveva esso pure, come fanno i bimbi, trastullato a metterli in azione. Stava anzi arcandone uno quando, sorpreso e visto il caso orribile lo dichiarò in flagrante reato di ... archettazione. Il misfatto venne deferito come di ragione al R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine ed il terribile Zanier condannato alla pana, ahi dura pena! ... del pagamento di It. L. 272.48 relubile, in caso d'impossibilità alla solvenza, col carcere. L'archettante nulla possiede e gli toccherà scontare con novanta giorni almeno di prigione il suo immane delitto.

Qui in questo caso ci sarebbe il caso dei confronti; ma io mi taccio per un senso di rispetto alla scienza criminale del giorno. Si potrebbe per esempio confrontare il caso con quello di certe donne che tagliano e vengono assolte; di certi farabutti che rubano, che assassinano e che vanno impuniti dopo una bella arringa d'un Avvocato. Oh gli Avvocati!

Per caso il Zanier, non è avvocato né figlio di avvocato, e non è padre di figli benché ammogliato. Ma ammesso il caso che fosse padre di cinque o sei tenere creature che vivessero coi soli proventi del di lui lavoro, non sarebbero questi privati del pane quotidiano per tre lunghi mesi? E per sola innocente cagione di due semplici ed innocui archetti adoperati senza malizia e senza frode?

Mi si risponderà: Le leggi son con quel che segue, oppure *dura lex sed lex*. E qui dovrò chinare la fronte.

Dopo tutto però, dopo fatte le debite riflessioni credo che il fatto si possa collocare fra le più belle e graziose amenità del mondo e della giornata.

Fazio.

La nostra posta. — Al sig. Dick a Mortegliano: Avremmo voluto vedervi, stringervi la mano e ringraziarvi per la stima che ci professate; ma anche dirvi le ragioni per le quali, non perdendo punto di vista quanto voi ci raccomandate e toccondane qua e là sovente e proponendoci di trattare a parte il tema per quanto riguarda gli Alpinisti nostri, non creiamo opportuno per il momento di stampare per intero la vostra lettera.

Noi siamo costretti, in quistioni che toccano grandemente la patria nostra, ad usare quella *diplomazia della stampa*, che insegna a *parlare ed a tacere a tempo*. Ora ci sembra prudente *tacere*, meno quei cenni generali cui potete trovare nello stesso giornale di oggi.

Siamo obbligati a guardare un poco più in là del nostro confine; e le quistioni che ora si agitano comprendono tutta l'Europa. Voi forse ci trovereste una ragione di più per *parlare* subito e forte; ma dobbiamo dirvi, che bene considerando la cosa, forse il danno sarebbe maggiore del vantaggio.

Se venite ad Udine, fateci una visita.

Ci conforta di trovare sovente degli amici in persone che non conosciamo.

Altrettanto diciamo ad un altro anonimo che torna sulla nota di coloro che in tempi di agitazione politica si ritirano entro al loro guscio e non sono né di te, né di me. È vero quanto egli dice; ma questo tasto è già stato toccato abbastanza per ora nel *Giornale di Udine*. Bisogna lasciare alle persone indecise tempo di pronunciarsi da sé. Forse a punzecchiare più del dovere diventano restie per dispetto. Poi quelli, che sono indecisi troppo, od indifferenti di natura loro, non sono un grande guadagno per nessuno: Possono fare numero; ma la forza dei partiti non si misura soltanto dal numero.

Ad un terzo che si rallegra con noi personalmente (anonimo anch'egli) di quanto abbiamo cercato di fare per il Ledra, e che ce ne dà merito, dobbiamo dire, che neppure la sua lettera possiamo stamparla. È nostra abitudine di battere e ribattere i chiodi fino a che sieno entrati. Una volta che sono bene conficcati nella parete, lasciamo il e ci occupiamo d'altro. Vigeremo, non ne dubitate: ma che importerebbe se altri volesse sfruttare per sé il beneficio ottenuto? Il pubblico non ne perderebbe nulla per questo.

Finalmente ad un quarto, che ci domanda perché noi pure non rientriamo nella vita politica, rispondiamo, che ci siamo in essa sempre, ma colla stampa, per quanto ci è concesso. Per fare altro e di più, com'egli lo intenderebbe, dobbiamo dirgli che siamo troppo poveri per accettare il suo benevolo consiglio. Gli affari del paese ci hanno tanto esclusivamente occupati per tanti anni, che noi dobbiamo pensare al pane quotidiano e dobbiamo guadagnarcelo come

possiamo. Bisogna essere, se non ricchi, agiati per fare la parte cui egli vorrebbe assegnare. Ci parla infine delle ambizioni altri. Non condannate, finché sono dirette al vantaggio del paese. Quando coll'ambizione c'è ingegno, studio e buona volontà, dobbiamo ringraziare Dio, e di tali ambiziosi, che mettono tutto questo servizio del paese, ce ne siano. Il male è che Italia di siffatti ce ne siano piuttosto pochi, troppi.

Poseretto ad un nostro corrispondente Padova, cui facciamo avvertito che fa sua le tera andò smarrita. Chi sa chi l'avrà trovata.

Un Parroco ribelle. Il Parroco di Maron, Distretto di Sacile, fu denunciato perché, non curandosi della circolare Nicotera, volle fare la processione del Rosario senza avervi prima ottenuto il permesso dalla Prefettura.

Rissa. A Palma certi D. M. Pietro ed O. Angelo vennero in rissa per futili motivi, ed il D. M., tratto di tasca un grimaldello, dava ferite al compagno. Il ferito fu arrestato.

Contravvenzioni. I carabinieri presero in contravvenzione due esercenti nel Comune di S. Leonardo perché adoperavano pesi e misure abusive.

Un furto curioso. il furto di due capesti di cuojo, venne denunciato alla Pretura di Cividale.

Incendio. Una altra casera nella *Malga Buja* (Distretto di Sacile) rimase incendiata insieme a tutti gli attrezzi.

Caduta dalla finestra. A Sarone (Comune di Caneva di Sacile) cadde dalla finestra una villica di nome Chiaraia Caterina, riportando una contusione alla coscia.

Retificazione necessaria. — *Falciatrici Samuelson.* — Dobbiamo avvertire quelli che amassero assistere alla prova che si farà con una di queste macchine, nei campi del signor d'Este, che essa prova avrà luogo precisamente sabato p. v., e non venerdì, come fu stampato per errore verso la fine del nostro articolo di ieri.

Teatro Nazionale. Questa sera al teatro meccanico delle marionette si rappresenta *Giulietta e Romeo* alle tombe di Verona, con ballo spettacoloso.

Ringraziamento. A voi tutti, anime sensibili e generose, che prendeste tanta parte alla gravissima perdita, che ci ha colpiti, e procuraste con tanta pietà di alleviare i nostri dolori, noi professiamo per sempre la più alta riconoscenza. Se è vero che la vera amicizia si conosce nei giorni della calamità, ne abbiamo da voi le più splendide prove.

Quel Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola, vi rimetti largamente, o pietosi di tanta misericordia.

Prato Carnico, 1 ottobre 1876.

I congiunti
Felicia Rupi vedova Canciano, Maltia e Canciano figli e P. Canciano fratello.

FATTI VARI

Corrispondenza col Consoli all'estero. Sappia il Pubblico che le richieste di notizie ai R. Consolati all'estero, per essere sic

Potenze europee nuove proposte di pace, avrebbero già ottenuto l'adesione dai Gatti di Londra, di Berlino e di Pietroburgo. Francia si mostrerebbe riservata, e l'Ungheria opporrebbe le maggiori difficoltà in corso nuove trattative.

Il Caffaro di Genova riceve da Roma il dispaccio:

È voce generale che l'accordo delle Potenze vada sfumando. Dispacci particolari di la sera segnalano gravi pretese da parte Russia. L'opera della diplomazia è sconsigliata.

Parecchi giornali raffermano la notizia

che sabato sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera. Per contrario la Nuova

è informata che esso decreto sarà pubblicato nel giorno 17.

Al colloquio dell'on. Depretis col Re era

anche l'onorevole Coppino. Il Re era

ato a Torino da Cuneo, e dopo il colloquio

per Pollenzo, come annunciava il teleg

ma inserito nell'ultimo nostro numero.

A proposito di questo colloquio, scrivono

roma alla Gazzetta Piemontese:

Alla ve-

costi dell'on. Depretis si annette molta im-

enza. Essa ha avuto luogo in mezzo a con-

vene straordinarie, dopo un consiglio di

stri alla Minerva e uno speciale e lungo

quio dell'on. Depretis con l'on. Melegari,

istro degli esteri. Il Presidente del Consiglio

avrà veduto o sarà per vedere Sua Ma-

Re. Già, in questi ultimi giorni, lo scambi

si telegrammi fra Sua Maestà e il mini-

sulla questione estera è stato attivissimo;

ma a ragione, che essa è entrata in una

nuova, la quale è gravida di molti pericoli.

Oggi, 3 (dice l'Opinione) l'on. Depretis,

residente del Consiglio, è stato ricevuto da

il Re a Torino. Alcuni corrispondenti di

roma, appoggiandosi alle condizioni della poli-

ca estera, tolsero argomento dal viaggio del

on. Depretis per annunziare che il ministero

avrebbe sospeso lo scioglimento della Camera.

Da quanto ci si riferisce, la questione è stata

posta davanti al Consiglio dei ministri, ma non

è presa alcuna risoluzione, potendo il corso

della questione d'Oriente prendere migliore in-

izio da un giorno all'altro.

Il decreto dello scioglimento della Camera e

la convocazione dei collegi elettorali deve

pubblicarsi sabato prossimo. Soltanto quando

venisse alla luce in quel giorno, si avrebbe

ragione di credere che il ministero si sarebbe

deciso di differire la riunione generale de' Co-

gli elettorali.

Fra i decreti firmati l'altro ieri dal Re,

oltre riflettono cambiamenti di personale in va-

ri amministrazioni pubbliche.

— Persone bene informate (dice la Nuova

Torino) affermano che il ministero delle finanze

è già potuto realizzare un'economia che si

accolga del 25 per cento. Una parte di questa

economia verrà consacrata all'aumento di sti-

adio per gli impiegati.

— Il Diritto è autorizzato a dichiarare che

non assolutamente senza fondamento le voci

diffuse, in alcuni giornali, che il ministero inten-

de procedere alla nomina di nuovi senatori

prima delle elezioni generali.

— È positivo che il duca di Galliera ha pre-

sentato al Ministero un progetto per la costi-

uzione di una Società per l'esercizio delle fer-

rovie.

— Il comm. Correnti toccò l'altro ieri Mi-

lano per recarsi sul Lago maggiore, dove si

rimarrà a villeggiare per alcuni giorni.

— Il Diritto reca il seguente comunicato:

Secondo le ultime notizie ricevute da Costan-

topoli, non sarebbe stato ancora comunicata

ufficialmente agli ambasciatori delle Potenze ga-

lanti la risposta della Sublime Porta. Però già

avvisi che il Gran Consiglio tenutosi ieri aveva

reso deliberazione non favorevole alla accetta-

zione pura e semplice delle proposte britanniche,

appoggiate da tutte le Potenze. La gravità della

situazione nasce soprattutto da ciò che, nelle

circostanze presenti, sarebbe invece stata indi-

mensabile, a troncare tutte le incertezze, una

piena e semplice adesione.

Riproduciamo colla massima riserva la se-

guente notizia, pubblicata dalla Gazzetta Nazio-

nale di Berlino:

Da nostre informazioni ci consta che l'ar-

ata russa avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi

pronta, almeno in parte, a marciare il 22 ot-

tober; frattanto basterà un semplice ordine

per operare dei grandi concentramenti di truppe.

La stampa russa crede prossima una guerra

alla Turchia; quegli ordini spiegherebbero que-

sto fatto.

— L'on. Barone di Keudell, ambasciatore di

Germania, è tornato dalla villeggiatura in Roma;

e il marchese de Noailles, ambasciatore di Fran-

cia, è ivi atteso per il 10 corrente.

— Scrivono da Pietroburgo alla Post di Ber-

lino: « Il giornale ufficiale dell'Impero russo

mette in testa alle sue colonne, e subito dopo

le notizie ufficiali, quelle relative alla partenza

dei volontari, che se ne vanno per la Serbia.

Ecco un fatto caratteristico del Governo russo

della questione d'Oriente.

Il giornale ufficiale dell'impero russo, annun-

cia anche che questi volontari ricevono in dono

comme considerevoli per fare il viaggio.

— L'ex-Imperatrice Eugenia arriverà positivamente in Firenze il giorno 15 del mese corrente. Ha preso in affitto per tre mesi il villino Oppenheim, e conta di fissare stabile dimora in Firenze qualora il clima le sia favorabile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Catania 4. Zanardelli è partito per Siracusa. Domani visiterà Noto, la sera ripartirà per Messina, donde moverà per Reggio.

Parigi 4. Mac-Mahon è partito per Sully.

Vienna 4. Sumarokoff è partito per Livadie.

La Corrispondenza politica dice che la risposta della Porta è la seguente: Lo statu quo nel Montenegro e nella Serbia. Costituzione a tutto l'Impero, applicando le riforme Andrassy in tutte le Province della Turchia europea. Le basi della Costituzione sono: L'Assemblea eletta siedrà a Costantinopoli. Il popolo nomina deputati nel Consiglio del Sangiacato. Il popolo invia deputati al Consiglio provinciale, che nomina delegati per l'Assemblea nazionale. La Bosnia avrà 6 deputati, l'Erzegovina 4, la Bulgaria 8, metà mussulmani, metà cristiani. Durante le vacanze del Parlamento la Camera sarà una Commissione permanente di sorveglianza che controllerà gli atti del Governo, inoltre si riformeranno tutti i rami dell'amministrazione.

Londra 4. L'agenzia Reuter ha da Belgrado: La notizia che la Serbia respinge le proposte delle Potenze, e decide di continuare la guerra, è confermata. La Serbia si sottometterà soltanto a un intervento militare straniero, non accetterà le proposte di pace se non si presenteranno prima anche a Belgrado.

Londra 4. Ebbe luogo una riunione dei portatori di Obligazioni egiziane. Goshen Dichiart recasi al Cairo; i portatori lo investirono di pieni poteri.

Madrid 4. I Cubani sorpresero un distacca-

mento di 200 soldati, e li fecero prigionieri.

Belgrado 4. Sumarokoff è passato per Belgrado senza fermarsi. Il Principe Milano gli spedi per lettera scuse per discolparsi della proclamazione della dignità regale. Gli ufficiali russi narrano che il Governo russo ordinò alle ferrovie conducenti in Turchia e Rumenia di tenere tutti i giorni a sua disposizione sedici convogli. La stessa domanda sarebbe stata indirizzata alle ferrovie rumene.

Londra 4. L'idea d'un congresso europeo ritornò a galla nei giornali e nell'opinione pubblica.

Pietroburgo 4. Ignatief è partito per Costantinopoli. I materiali di guerra riempiono quasi esclusivamente i treni ferroviari. La notizia del rifiuto della Porta di aderire alle proposte di pace delle Potenze fece viva impressione nel popolo. La Serbia ed il Montenegro annunziarono di respingere lo statu quo ante bellum.

Belgrado 4. Il generale russo Dansdeville fu nominato comandante della città. L'armata della Drina proclamò alla sua volta Milan Re dei serbi.

Atene 4. Kumunduros rispose alla deputazione del popolo: Il governo divide la vostra opinione sugli armamenti e cerca di soddisfare i vostri voti entro i limiti delle sue forze. Ma per fare un'opera seria, tutta la nazione deve imporsi dei grandi sacrifici. Il governo presenterà delle leggi all'uopo col desiderio che lo sviluppo delle forze di terra e di mare sia stabilito quale base inviolabile della politica nazionale. La Grecia obbedisce piuttosto alla prudenza che al sentimentalismo, e rispetta la politica europea; ma essa non dimentica i vincoli di sangue che la stringono a tutte le popolazioni greche.

La nostra storia prova che il sentimento influenzando la politica danneggia l'ordine le finanze. Le provincie greche son fino ad ora tranquille, perché confidano che i loro diritti e le sofferenze loro non saranno sconosciuti; la Turchia stessa ammette la necessità di riforme radicali. Noi speriamo che la prudenza della Turchia e l'umanità dell'Europa, ci solleveranno dall'obbligo di convincerle, che se le porte della giustizia non si aprono devono essere infrante.

Il re smentì categoricamente la notizia sull'aggiornamento del suo ritorno in Grecia.

Budapest 4. Nella conferenza del partito liberale espone Tisza il tenore delle risposte che darà domani alle fattezze interpellanzate. Sulla interpellanza Csernatonj egli dichiarerà che i russi furono detenuti perché già nei vagoni, oltreché nelle strade, avevano contravvenuto alle discipline della polizia, ma furono rilasciati in libertà tosto che fu verificata la regolarità dei loro passaporti, e ciò perché due Stati amici devono rispettare i reciproci passaporti. Sulla questione orientale il ministro, evitando di rispondere ai singoli punti causa le ancor pendenti trattative dichiarerà che il governo ungherese agisce sempre di concerto col ministero degli esteri col quale divide la responsabilità. Riguardo al titolo reale da conferirsi al Principe Milan, il governo considera lo statu quo ante come il non plus ultra. Le notizie sul passaggio dei russi sono esagerate. Quanto all'unione doganale e alla questione bancaria, Tisza dichiarerà che dall'anno scorso non si conchiuse alcuna nuova convenzione in merito, mentre invece si è imposta alla soluzione la questione del debito degli 80 milioni, intorno al quale il governo

ungarico, contrariamente all'austriaco, tien fermo all'opinione che tale questione sia stata già risolta coll'accordo del 1867.

Tisza giustifica la convenzione conchiusa relativamente al modo con cui tale questione deve essere sciolta, cioè col mezzo di deputazioni ed eventualmente di un giudizio arbitrale, e dichiara infine che ambe le parti riconoscono la necessità che la questione bancaria sia risolta sino alla primavera. Se questa questione restasse insolita, ne andrebbe compromesso tutto l'accordo economico e l'interesse dell'Ungheria. Il progetto di risposta è stato preso a notizia.

Colonia 4. La Kolnische Zeitung conferma che la risposta della Porta, piuttosto evasiva che negativa, non contiene nelle sue proposte, che si possono riassumere in 5 articoli, un formale rifiuto delle condizioni proposte dalle Potenze.

Atene 4. Alla deputazione di un nuovo meeting il presidente dei ministri rispose esigere i preparativi militari, sacrifici che il gabinetto domanderà alla camera; la prudenza consigliare alla neutralità, non potendo l'Europa misconoscere i diritti della nazione greca, mentre sarebbe pericoloso il dipartirsi dalla neutralità.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4. La seduta del Congresso fu presieduta dal signor Prost, delegato di Dijon. Si discusse sotto tutti i rapporti e nel modo migliore la questione del lavoro delle donne. Le conclusioni furono eccellenti. — La Turchia credebbe approfittare di una conflagrazione fra la Potenza e si studierebbe quindi di provocarla.

Belgrado 4. Cernajeff rappresentò lo Czar nella cerimonia del battesimo del figlio del principe Milano.

Parigi 4. Notizie private da Vienna dicono essere inesatto che in una lettera lo Czar abbia proposto la conferenza; confermano che

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 303 3, pubb.
Comune di Forgaro
Avviso di Concorso.

A tutto 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai sottodescritti posti di maestre:

a) Maestra della scuola elementare mista di Cornino coll'anno stipendio di lire 500.

b) Maestra della scuola elementare mista di Flagagna coll'anno stipendio di lire 400.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecitate.

Le istanze d'aspiro legalmente corredate saranno prodotte a quest'ufficio municipale entro il termine sopravveniente.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salvo l'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Forgaro li 26 settembre 1876.

Il Sindaco
Lorenzo

N. 499-II 3 pubb.
Municipio di S. Leonardo

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro della scuola elementare maschile in Scrutio, coll'anno onorario di lire 500, e coll'obbligo della scuola serale e festiva;

Maestra della scuola femminile in Scrutio, coll'anno onorario di lire 333,34.

I concorrenti devono conoscere la lingua slava.

Le domande saranno prodotte a quest'ufficio in bollo e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

S. Leonardo li 14 settembre 1876.
Il Sindaco
Gariup

N. 1114 3 pubb.
Municipio di Trasaglio
AVVISO.

Approvati da questo comunale consiglio gli atti tecnici riguardanti la sistemazione della strada comunale obbligatoria Alessio-Somplango della lunghezza di metri 2415,60, vengono depositati nella segreteria municipale per 15 giorni a far tempo dalla presente data.

S'invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza ed a produrre entro il termine summontato alla segreteria stessa le credite opposizioni od osservazioni avvertendo che i sindicati atti tecnici, tengono luogo anche per quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale addi 30 settembre 1876.
Il ff. di Sindaco
A. Di Bez.

N. 1112 3 pubb.
Prov. di Udine Distretto di Sacile
Municipio di Caneva e Sacile

In seguito a rinuncia della titolare resta aperto a tutto 12 ottobre p. v. il concorso alla scuola mista di Fratta, appartenente ai due comuni di Caneva e Sacile, coll'anno emolumento di lire 500, pagabili in rate mensili postecitate.

Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al municipio di Caneva corredate a termine di legge.

La nomina è per solo anno scolastico 1876-77 salvo riconferma.

L'eletta ha l'obbligo della residenza in Fratta, e di assumere l'insegnamento non appena seguita la nomina per parte dei Consigli comunali di Caneva e Sacile, salvo la superiore scolastica sanzione.

Caneva li 27 settembre 1876.

Il Sindaco di Sacile
Fr. Granzotto

Per il sindaco di Caneva

L'assessore anziano Fr. Lucchese

N. 351-II-1107 3 pubb.
Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

In seguito all'odierna deliberazione di questo consiglio comunale, in massima rea precedentemente esecutoria, resta aperto il concorso da oggi a tutto 25 ottobre p. v. al posto di un'altra maestra nella scuola elementare femminile inferiore della Frazione di Viganovo, coll'anno stipendio di lire 434.

Le istanze d'aspiro, corredate dei documenti prescritti dalla legge, in materia, saranno presentate a questo municipio, entro il termine superiormente indicato.

Al comunale consiglio spetta la nomina; all'autorità scolastica provinciale è riservata l'approvazione.

Fontanafredda li 27 settembre 1876.

Il Sindaco
Francesco Zilli

3 pubb.
Sindaco del Comune di Sedegliano

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenutosi in questo ufficio municipale, giusta l'avviso 1 settembre corrente, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada, che dalla chiesa di Rivas mette al cimitero di quella frazione, aperto sul prezzo di perizia di lire 2437,22 rimase deliberatario il signor Giani Giovanni per il prezzo di lire duemille cento (2100).

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautele col deposito di lire duecentodieci.

Sedegliano li 29 settembre 1876.

Il Sindaco
Chiesa

N. 891-II-9 2 pubb.
Municipio di Gemona

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestro elementare della classe prima sezione superiore di queste scuole urbane maggiori.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminale e politica;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Attestato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente di idoneità all'insegnamento.

f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

Lo stipendio è di lire 700 e la nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione superiore.

Il maestro ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati o da emanarsi dalle competenti autorità e dal municipio.

Avvertenza. Sarà opportuno che nelle singole istanze, per caso rimanesse vacante per risulta il posto di maestro della stessa classe sezione inferiore avente l'eguale stipendio, dichiarino gli aspiranti se intendono concorrere anche a quel posto.

Gemona, 1 ottobre 1876.
Il Sindaco
Antonio Celotti

2 pubb.
IL SINDACO

del Comune di Rivoletto

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra comunale per la Scuola mista in S. Martino, retribuito coll'anno assegno di lire 550 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno a questo

Municipio le rispettive istanze entro il fissato termine, corredate dei documenti voluti dalle veglianti normali.

Rivoletto, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
FABRIS

N. 347 1 pubb.
Comune di Treppo Grande

A tutto 15 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto d'una maestra elementare per questo comune coll'anno emolumento di lire 384 coll'obbligo di far scuola due volte al giorno.

Le istanze saranno prodotte a questo municipio entro il termine sudetto corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande li 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
Moretti G. Balla

N. 1908

Municipio di Aviano

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo a termine abbreviato.

In conformità all'avviso in data 13 settembre p. p. pubblicato il giorno 16 dello si è tenuto il 3° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro della presa e condutture delle acque della Camerata dalla fonte alla rotonda presso Ornado aperta sul prezzo di lire 16419,49.

Avendo il sig. Simunut Sebastiano offerto lire 15600 fu a lui aggiudicata l'asta stessa salvo di esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precipitato sig. Simunut.

Quindi si avvertono gli aspiranti che fino al mezzodì del giorno 12 andante si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautele con deposito di lire 500 e nel caso affermato sarà notificata al pubblico la riapertura della gara.

Dall'ufficio municipale

Aviano li 2 ottobre 1876.

Il Sindaco
Ferro ca. Francesco

N. 784 1 pubb.
Municipio di Paluzza

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre andante si riapre il concorso ai posti di maestro e maestra in calce indicati.

Gli aspiranti produrranno a questo ufficio municipale le loro istanze corredate dai seguenti atti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminale e politica;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco del comune di ultimo domicilio;

e) Patente di idoneità all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salvo l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

Ai docenti incombe l'obbligo della scuola serale agli adulti.

Paluzza li 30 settembre 1876.

Il Sindaco
Daniele Englano

1. Scuola maschile in Timau coll'anno stipendio di lire 550.

2. Scuola femminile in Timau coll'anno stipendio di lire 386.

ATTI GIUDIZIARI

Avvertenza.

A schiarimento della descrizione dell'immobile da vendersi lì Mappa di Povoletto al n. 1043 molino da grano di pertiche 0,10 rendita lire 67,68 di cui nel bando 16 agosto 1876 inserito in questo Giornale in confronto di Antonio Cattarossi fu Giuseppe, debitore, e Luigia del Fabbro, moglie al suddetto Cattarossi terza posseditrice; si avverte che deve ritenersi esclusa dall'incanto quella parte della casa colonica insidente sul vicino mappale n. 1040 che eventualmente si protenesse sul n. 1043 di cui il bando suindicato.

Udine, 4 ottobre 1876.
Malisani Giuseppe avv. procurat. della parte esecutante.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPILLANZON

DI CONEGLIANO

premato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non siano nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il coperchio della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari di esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco, Piazza C. Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Royeda, Mestre C. Battanini, Maniago C. Spelanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Porto Garibaldi A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frizzi, Vicenza Dalla Vecchia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosi e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.